

Moda e vino, corsa alle archistar

La *corporate architecture* italiana ha ripreso forza in questi ultimi anni e sono soprattutto i settori rappresentati dalle tre F (fashion, food, furniture) su cui si fonda il made in Italy a manifestare maggior consapevolezza nel ruolo dell'architettura nella competizione internazionale dell'azienda. Non solo le case della filiera meccanica come Ferrari, Brembo e Piaggio, ma anche Dolce & Gabbana, Armani, Prada, Dainese e Piquadro sul versante della moda e del lusso, e ancora le cantine vinicole. Tra le altre si distinguono le cantine Rotari realizzate a Mezzocorona su progetto dall'architetto Alberto

Cecchetto, quelle per Antinori e Berlucci i cui progetti sono in via di elaborazione da parte dello studio Archea e ancora le note Bolle di Fuksas per la distilleria Nardini. Sinergie di successo tra mission aziendale e forza del progetto di architettura, evidenti anche nelle recenti iniziative del gruppo farmaceutico Angelini che lo scorso

INAUGURAZIONI

Da Prada a Berlucci ma anche Angelini (farmaceutica): il ricorso ai grandi studi rafforza l'immagine

anno ha indetto un concorso per l'ampliamento della sede romana, aggiudicato poi allo studio Transit; del gruppo bolognese G.D. che ha affidato il progetto della nuova sede allo studio Labics; o ancora di Salewa che per il nuovo quartier generale di Bolzano ha indetto un concorso ristretto ancora in fase di svolgimento.

Tadao Ando e Claudio Silvestrin sono gli architetti scelti da una delle più famose maison della moda italiane: la star giapponese è oggi coinvolto per la realizzazione di una nuova architettura Armani nel capoluogo lombardo e Silvestin, architetto e designer italo-londinese,

ha firmato oltre una ventina di Armani stores in tutto il mondo caratterizzati da un linguaggio comune, minimale ed essenziale. Lo studio di architettura +Arch da anni si è conquistato la fiducia degli stilisti Dolce&Gabbana progettando per loro numerosi negozi in Italia e all'estero, la nuova sede di D&G a Milano, ultimata da pochi mesi, e la trasformazione dell'ex cinema Metropol sempre a Milano in uno spazio polifunzionale per sfilate ed eventi. Tra le altre architetture d'eccellenza che afferiscono al settore della moda anche lo stabilimento calzaturiero di Prada realizzato in un'area collinare nella valle del Chienti

su progetto dello studio Canali e quello del Centro Logistico Dainese, un monolite nero che si impone nella città diffusa veneta e che accoglie un magazzino automatizzato e gestito completamente per via informatica, in funzione dal 2005.

Corporate architecture anche per le banche e per le sedi editoriali: l'Hypo Alpe Adria Bank la inaugurato nel 2006 la sede udinese griffata dall'architetto californiano Thom Mayne e San Paolo Imi ha affidato a Renzo Piano il progetto per un nuovo grattacielo a Torino. L'architetto genovese ha firmato anche la nuova sede milanese del Sole 24 Ore, Boeri Studio il progetto per il nuovissimo quartier generale Rcs ed è in via di costruzione la sede dell'Editoriale Bresciana firmata da Daniel Libeskind.